

Il testo in calendario alla Camera per il 21 luglio. Non si esclude però un nuovo passaggio al Senato per correzioni chieste dalla commissione Bilancio

LUGLIO DICEMBRE IL SEMESTRE ITALIANO

La legge riguarda premier, ministri, sottosegretari e commissari straordinari e stabilisce l'incompatibilità con cariche imprenditoriali

La maggioranza accelera sul conflitto di interessi

Il via libera definitivo possibile prima della pausa estiva

Frattini: fatti concreti per superare i timori di qualcuno

ROMA — La legge sul conflitto di interessi potrebbe subire un'accelerazione. Figura nel calendario dell'Avula della Camera dal 21 luglio, potrebbe essere approvata prima della pausa estiva. Già votata da Montecitorio, corredda al Senato a luglio dell'anno scorso, la terza lettura potrebbe comunque non bastare. La commissione Bilancio della Camera ha chiesto una correzione, un ultimo passaggio al Senato sarà quasi certamente indispensabile.

Pur essendo necessarie ancora due letture non è da escludere che nelle prossime settimane il testo venga approvato definitivamente. L'11 ministro degli Esteri Franco Frattini è intervenuto sui timori espressi dalla stampa estera. Il conflitto di interessi di Silvio Berlusconi, così come gli altri «temi di politica interna che sollevano le preoccupazioni di qualcuno — ha dichiarato a margine del dibattito parlamentare sul semestre europeo — sarà superato da fatti concreti. Il Parlamento italiano sia approvando una legge sul conflitto di interessi. Stiamo quindi rispondo con fatti concreti che saranno facilmente verificabili». Appena due giorni fa anche il vicepremier, Gianfranco Fini, aveva promesso che «la legge sarà approvata quanto prima, certamente entro la metà della legislatura».

In sintesi il testo del provvedimento, ideato da Frattini quando era ministro della Funzione pubblica, prevede che i componenti

del governo non possano esercitare compiti di gestione in società aventi fini di lucro, ma possono mantenere il controllo azionario. Il controllo dei conflitti di interessi è affidato all'Antitrust, mentre le imprese editoriali di proprietà di un membro del governo la vigilanza e dell'Autorità garante per le comunicazioni.

Più in dettaglio la legge riguarda il presidente del Consiglio, i ministri, i vicesegretari, i sottosegretari e i commissari straordinari del governo. Per tutti istituisce un' incompatibilità con cariche imprenditoriali, soprattutto con «compiti di gestione in società aventi fini di lucro o in attività di rilievo imprenditoriale». Individua una situazione

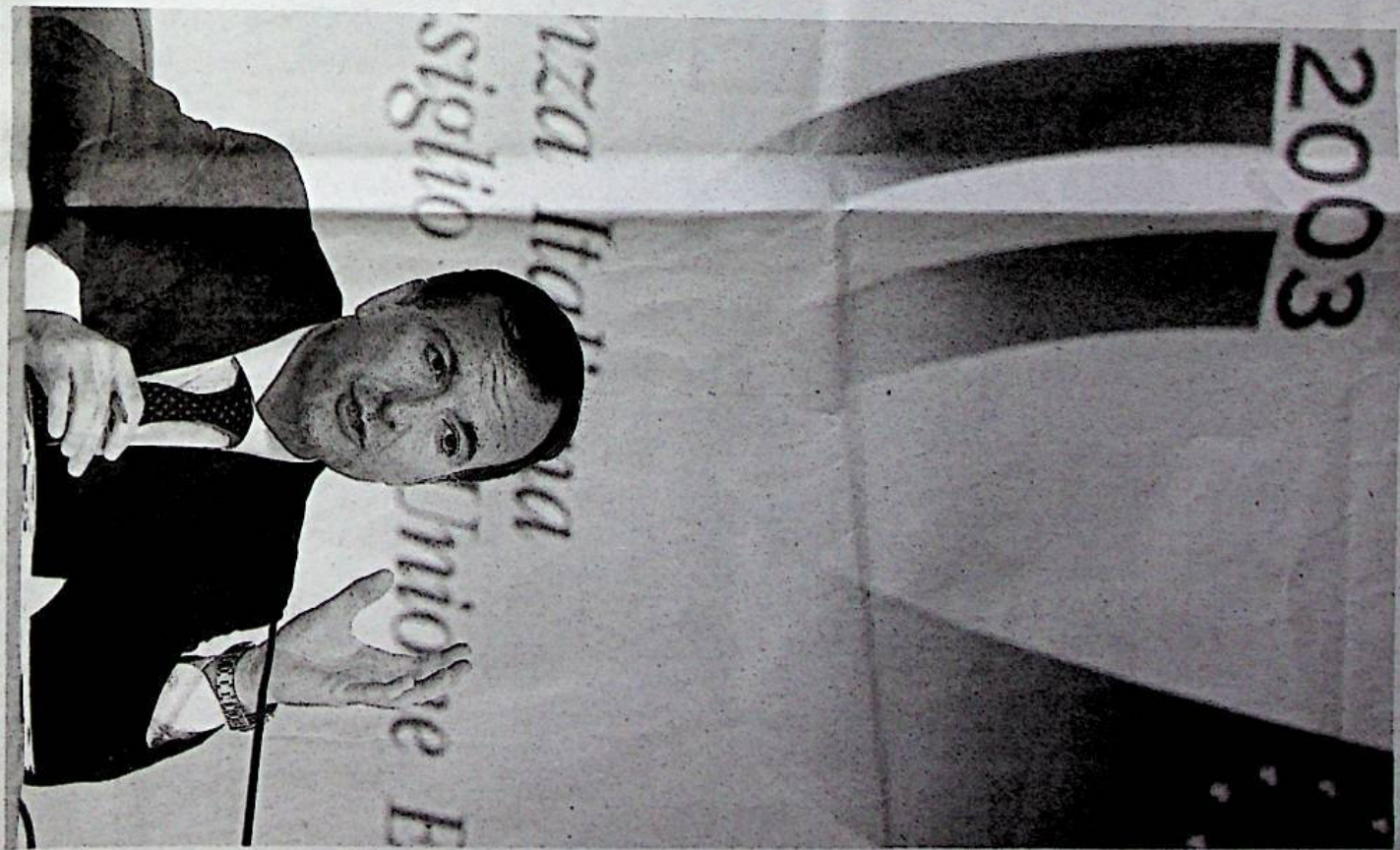
La proposta di legge

• A CHI SI APPLICA
Presidente del Consiglio, ministri, vicesegretari, sottosegretari e commissari straordinari del governo

• LE INCOMPATIBILITÀ
I soggetti interessati possono essere proprietari di aziende, ma non potranno gestire (ovvero possedere) e non possono avere impieghi pubblici o attività professionali commesse con l'attività di governo

di conflitto di interessi quando il governo adotta un atto (o ne omette uno che era dovuto per legge) che ha un'incidenza specifica sul patrimonio di un membro del governo (ma anche su quello del coniuge o dei parenti fino al secondo grado), sulle loro imprese o su società controllate.

Per esseri conflitto fatto deve aver procurato un danno per l'interesse pubblico: il conflitto viene meno se fatto riguarda «la generalità o intere categorie di soggetti». L'Antitrust può sanzionare un conflitto di interessi con una somma pari al vantaggio patrimoniale conseguito. Il Garante delle Comunicazioni controlla le imprese editoriali di un membro del governo, può multare per cifre aumentate di un terzo rispetto a quelle previste dalla legge sulla par condicio. Le sanzioni possono arrivare alla revoca della concessione statale del servizio radiotelevisivo.



FARNESINA. Franco Frattini, ministro degli Esteri ieri a Roma

(Andrea Staccioni)

Intesa da definire, slitta di un giorno la visita di Pisanu a Tripoli

CLANDESTINI / L'ipotesi che la complessa trattativa con la Libia si concluda con una «dichiarazione»



VIMINALE Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu

ROMA — Abbassare il volume. Evitare di urtare le suscettibilità dei settori di libici che più diffidano dell'Italia. Concentrarsi sulla sostanza della collaborazione da ottenere senza formalizzarsi troppo su come verrà sancita. Il governo italiano si è attenuto ieri a queste regole di comportamento per affrontare una complessità del negoziato con la Libia sulla lotta all'emigrazione clandestina che è aumentata con il passare dei giorni.

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha informato che invece di andare a Tripoli oggi la sua visita è stata spostata a domani. La notizia è stata data dopo un incontro tra il ministro e l'ambasciatore della Jamahiriya, Abdulhadi Ibrahim Alshibi. Un rinvio dettato da «rispettive esigenze di agenda» delle due parti, secondo un comunicato del Viminale. Un cambiamento di programma «per mettere a punto i dettagli

Domani la missione del ministro dell'Interno Il lavoro di mediazione per non irritare i settori del Paese nordafricano più diffidenti verso l'Italia

dell'intesa», secondo invece la versione del ministro degli Esteri Franco Frattini, pur inteso a minimizzare la portata dello slittamento.

Qui sta il punto: che cosa ritorna a portare a casa Pisanu da Tripoli non è ancora chiaro. Nelle settimane scorse il governo ha fatto sapere che era in ballo un accordo su pattugliamenti congiunti delle frontiere marittime e terrestri dalle quali entrano in Libia gli altri cittadini diretti verso l'Italia. Poi giovedì un comunicato di Palazzo Chigi, che puntava a placare il fastidio della Jamahiriya per l'invio di «soldati», annunciava qualche giorno fa da Silvio Berlusconi al Senato, ha impedito la definizione, meno impegnativa, di «memorandum di in-

Può essere, anche di patti riservati sono fatti i rapporti tra Stati. Ed è vero che negli ultimi giorni dalla Libia non sono salite nuove «carrette del mare» con disperati. L'interruzione dei viaggi illegali non deve essere dovuta al caso. Ma una possibilità è che come il governo italiano sente l'urgenza di frenare quei viaggi, dai quali non è derivato finora un aumento complessivo dell'immigrazione clandestina in Italia, per tener buona la Lega, così a Tripoli il Colonnello avrebbe interesse a non inquietare i suoi uomini più legati ai progetti di una Libia alla testa dei diseredati dell'Africa.

La materia è seria e non sempre di facile interpretazione. Il Congresso generale del popolo, in giugno, ha segnato la scomparsa del ministro degli Affari arabi e africani affidato ad Ali Ali Treiki. Il senso della novità non è ancora chiaro. M. Ca.

I diplomatici protestano Aerei con striscioni e cravatte blu in regalo

ROMA — Si sono sentiti ripetere più volte da Silvio Berlusconi che per fare bene il loro lavoro al servizio dell'Italia dovevano pensare di più agli interessi economici delle aziende, promuovere l'immagine del Paese e aggiornare le tecniche di comunicazione. Alla fine, i diplomatici del Sindacato più forte della Farnesina, hanno preso alla lettera i suggerimenti. A proprio vantaggio. Delusi perché la riforma del ministero degli Esteri annunciata quando il presidente del Consiglio aveva l'intento non c'è stata, insistono perché le semplicità burocratiche richieste non sono state varate. Irritati per la mancanza di nuovi fondi, hanno protestato adottando un modello tipicamente berlusconiano.

AL MINISTERO Auto italiane Via la laguna

ROMA — (m. ca.) L'inizio del semestre di presidenza dell'Unione europea ha reso tutte italiane la auto di servizio della Farnesina. L'ultima delle sei Jaguar che erano state fornite da una società di noleggio vincitrice di una gara per la fornitura di macchine, e che sembravano in contrasto con la missione di promuovere il *made in Italy* raccomandata più volte da Berlusconi, è stata rimpiazzata da un «Aifa 166». Alla Farnesina si sostiene che così si pone fine a un'eccezione che non era stata voluta e che era «provvisoria».

Un tavolo davanti all'ingresso principale della Farnesina, un cameriere in giacca azzurra con mostrine d'oro schiarito che tiene i cordoni della borsa: «Coraggio, Tesoro!». Poi giovani diplomatici interni a regalarle ai più matineeri cravatte blu da stringere al collo con una cartellina gigante. «Farnesina, semeste con i fatti secchi». L'ultimo fotogramma di questo show di un nuovo sindacalismo-spettacolo che mischia cultura televisiva, rima da indiani metropolitani del 1977 e buone maniere della categoria più bisanziana dell'amministrazione dello Stato lo ha regalato il presidente del Sindacato Enrico De Agostini. Tremante anni, in passato assegnato nel consolato di Dortmund e negli Emirati Arabi, ieri distribuiva i fatti secchi estraneità da una feluca, il cappello dei diplomatici reperibile ormai soltanto negli album di foto.

Era stato Berlusconi, il 24 luglio 2002, a motivare l'assenza della riforma promessa con la frase: «Le casse non sono floridissime, non si fanno le nozze con i fichi secchi». De Agostini, che gliel'ha diabolamente ricordata così nel primo giorno di presidenza dell'Unione europea, ha sottolineato: «Il bilancio della Farnesina, operazione compressa, è al di sotto dello 0,3% del bilancio statale. Rispetto ai Paesi del G8, siamo una Cenerentola. Si vuole risparmiare? Si semplificano le procedure amministrative, liberando per altro i diplomatici da compiti che rubano tempo».

Maurizio Caprara

1€uro per solo
vantaggi esclusivi in tutto il mondo

KUONI GASTALDI tours
8gg/ 5nrs
con prima colazione
PATONG RESORT (cat. tur. sup.)
da € 715
e con **1€uro** in più
- SISTEMAZIONE IN CAMERA SUPERIORE + MEZZA PENSIONE
voli Thai da Roma
validità Luglio/Agosto

10 gg/ 7 nrs
con prima colazione
HOTEL HILTON (cat. lusso)
da € 1.020
e con **1€uro** in più
- MEZZA PENSIONE
voli Thai da Roma
validità Luglio/Agosto

9 gg/ 6 nrs
con prima colazione
LAGUNA RED RESORT
(1° cat.) da € 1.195
e con **1€uro** in più
- 3 NOTTI A KUALA LUMPUR + 2 ESCURSIONI
(in hotel di 1° cat.)
voli Malaysia da Roma
validità Luglio/Agosto

8 gg/ 6 nrs
in mezza pensione
AMBRE HOTEL (1° cat.)
da € 1.480 la 1° persona
e con **1€uro** in più
- IL SOGGIORNO IN HOTEL DELLA 2° PERSONA (totale 2° persona da € 965)
voli Air Mauritius da Milano e Roma - validità Luglio/Agosto

15 gg/ 13 nrs in mezza pensione
THE LEGENDS HOTEL
(1° cat. sup.)
7 nrs da € 1.812
e con **1€uro** in più
- LE ALTRE 6 NOTTI IN HOTEL
voli Air Mauritius da Milano e Roma

Tour di 11 gg/ 8 nrs
2 notti a PERTH
2 notti a MELBOURNE
2 notti ad AVERS ROCK
+ 1 cena nel deserto
2 notti a SYDNEY
€ 1.920
e con **1€uro** in più
- 1 NOTTE SUPPLEMENTARE IN OGNUNA DI QUESTE CITTÀ (max 4 notti)
voli Qantas da Roma
validità Luglio/Agosto

15 gg/ 13 nrs
8 NTS TOUR DEL SUDARICA + 5 NTS A MAURITIUS
(hotel Ambre di 1° cat.)
da € 2.931 la 1° persona
e con **1€uro** in più
- IL SOGGIORNO IN HOTEL A MAURITIUS DELLA 2° PERSONA (totale 2° persona da € 2.356)
voli SAA da Milano
validità Luglio/Agosto

I prezzi sono per persona in camera doppia. Per informazioni: tel. 02/66.812.350 www.kuonigastaldi.it. PRENOTAZIONI NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGI